



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 709

Deroga Immissione specie ittiche

Presentata dal Consigliere regionale:

BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 23/04/2021

Presentata in data 23/04/2021

Dr. Paolo Bongioanni
Presidente Gruppo Consigliare Fratelli d'Italia
Presidente VI Commissione
Presidente Comitato per la qualità della normazione
e la valutazione delle politiche
Vice Presidente III Commissione

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
Ai sensi dell'art. 100 del regolamento Interno

On. Alberto Cirio
Presidente della Regione Piemonte
Piazza Castello 165
Torino

OGGETTO: [: Deroghe per l'immissione delle specie ittiche trote Salmo Trutta (trota fario ceppo atlantico) e Oncorhynchus mykiss(trota iridea)]

PREMESSO CHE

Tra gli obiettivi dell' articolo 1 della LR 37\2006 sulla pesca ci sono anche:

" 1) gestire e promuovere un esercizio dell'attività alieutica compatibile con l'ambiente quale fenomeno ricreativo e sociale;
2) coinvolgere e responsabilizzare per una corretta fruizione degli ambienti acquatici il maggior numero di cittadini, in forma singola o associata;
3) promuovere lo sviluppo di specifiche iniziative con finalità legate ad attività di tutela ambientale, di divulgazione, di didattica, di fruizione turistica e ricreativa, riguardanti gli ecosistemi acquatici e l'attività alieutica."

In base all'articolo 4 della stessa legge, *"le organizzazioni piscatorie riconosciute hanno anche, tra gli altri, il compito di:*

"a) organizzare i pescatori e tutelare i loro interessi rappresentandoli negli organi consultivi;
b) promuovere e diffondere tra i pescatori, con adeguate iniziative, una maggiore consapevolezza delle esigenze di difesa della fauna ittica e dell'ambiente naturale;
c) collaborare con gli enti pubblici competenti ai fini di una reale partecipazione dei pescatori alla realizzazione degli obiettivi previsti nel settore della tutela e della gestione degli ambienti acquatici e dell'ittiofauna;
d) organizzare manifestazioni sportive in materia di pesca."

VISTO CHE

Dr. Paolo Bongioanni

Presidente Gruppo Consigliare Fratelli d'Italia

Presidente VI Commissione

Presidente Comitato per la qualità della normazione
e la valutazione delle politiche

Vice Presidente III Commissione

Il piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca (articolo 10 LR 37\2006) ha la finalità di individuare le linee strategiche di intervento, in coerenza con la regolamentazione dell'attività alieutica e la disciplina regionale e nazionale in materia di acque, prende atto dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione individuate in attuazione della direttiva 92/43/CEE e può individuare ulteriori siti e zone caratterizzati dalla presenza di specie e di ecosistemi acquatici di interesse comunitario. Inoltre, tale piano ha anche il compito di stabilire tra le altre:

“a) i criteri per l'individuazione dell'elenco della fauna ittica alloctona con l'indicazione delle specie che necessitano di interventi di contenimento, riduzione o eradicazione;

b) gli strumenti di tutela e conservazione della biodiversità;

c) i criteri di classificazione delle acque in zone ittiche in base alla loro qualità, alla produttività ittiogenica, alla consistenza, tipologia, stato di salute ed endemismi delle popolazioni ittiche presenti ai fini della regolamentazione dell'attività alieutica:

1) zone di protezione destinate all'ambientamento, crescita e riproduzione di fauna acquatica autoctona utilizzabile anche per i ripopolamenti;

2) zone turistiche di pesca che possono essere date in concessione per la gestione in via prioritaria a comuni o a organizzazioni piscatorie riconosciute o ai soggetti gestori dei bacini di pesca;

3) zone per attività agonistiche e promozionali dell'attività alieutica;”

RILEVATO CHE

Nell'ambito del regolamento regionale 1\2012 articolo 2 le acque si distinguono nei seguenti modi:

“a) acque principali: corpi idrici che per portata e vastità, e condizioni ittiogeniche permettono l'esercizio della pesca professionale oltre a quella dilettantistica;

b) acque secondarie: tutte le acque interne non principali dove è possibile esercitare solo la pesca dilettantistica;

c) acque salmonicole: le acque in cui vivono o possono vivere prevalentemente pesci appartenenti ai salmonidi;

d) pescaturismo: l'attività intrapresa dal proprietario o dall'armatore, singolo o in cooperativa, di unità di navigazione adibita a pesca professionale nelle acque interne piemontesi, che imbarca sulla propria unità di navigazione persone diverse dall'equipaggio per lo svolgimento di attività turistico ricreative;

e) ittiturismo: l'attività di ospitalità, ristorazione, servizi ricreativi, culturali, finalizzata alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e delle risorse della pesca, valorizzando gli aspetti socio-culturali del settore, esercitata da imprenditori ittici attraverso l'utilizzo di propri alloggi o strutture.”

Dr. Paolo Bongioanni

Presidente Gruppo Consigliare Fratelli d'Italia

Presidente VI Commissione

Presidente Comitato per la qualità della normazione
e la valutazione delle politiche

Vice Presidente III Commissione

DAL MOMENTO CHE

Per l'Articolo 19 del medesimo regolamento, *"l'immissione di fauna ittica nelle acque interne della Regione è soggetta ad autorizzazione della provincia ed avviene nel rispetto dei requisiti sanitari previsti dalla normativa vigente e per la protezione della biodiversità della specie trota marmorata (Salmo trutta marmoratus):*

a) è vietata in tutte le acque della Regione Piemonte qualsiasi immissione di trote marmorate e loro ibridi, ad eccezione degli esemplari prodotti in strutture di allevamento gestite in forma diretta o indiretta o comunque autorizzate dalle Province e sottoposti, mediante controlli a campione, a controllo genetico;

b) sono consentite, nelle more dell'approvazione del Piano regionale, le immissioni di trote marmorate esclusivamente nelle acque salmonicole.

La legge considera come alloctone le specie salmo trutta (trota fario ceppo atlantico) e la *Oncorhynchus mykiss* (trota iridea), nonostante siano da decenni presenti nelle acque piemontesi. Inoltre, tramite l'inserimento di queste due specie per la pesca sportiva e turistica, si riduce il prelievo sulla specie autoctona della trota marmorata ed altre specie come il salmerino o il temolo, particolarmente bisognose di protezione e per le quali è auspicabile un prelievo minore rispetto alle due specie considerate alloctone.

In secondo luogo, in base alla relazione sullo stato dell'ambiente della regione Piemonte del 2018, la specie ittica che attualmente desta maggiori preoccupazioni non è la trota iridea ma il siluro, in rapida espansione e con formazione di popolazioni abbondanti e dominanti e predatorie. Si è ampiamente affermato nel basso corso del Po e nel basso e medio bacino del Tanaro e la pressione sull'ecosistema fluviale creata da questa specie è così seria da essere inserita come problematica all'interno del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po adottato il 17 dicembre 2015.

DAL MOMENTO CHE

L'articolo 2 del DPR 102\2019 ha introdotto la possibilità *"su istanza delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano o degli enti di gestione delle aree protette nazionali, l'immissione in natura delle specie e delle popolazioni non autoctone può essere autorizzata per motivate ragioni di rilevante interesse pubblico, connesse a esigenze ambientali, economiche, sociali e culturali, e comunque in modo che non sia arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali nella loro area di ripartizione naturale ne' alla fauna e alla flora selvatiche locali.*

L'autorizzazione è rilasciata con provvedimento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo e il Ministero della salute, previo parere del Consiglio del Sistema nazionale di cui all'articolo 13, comma 2, della legge n. 132 del 2016, entro sessanta giorni dal ricevimento della istanza. L'autorizzazione è subordinata alla valutazione di uno specifico studio del rischio che

Dr. Paolo Bongioanni

Presidente Gruppo Consigliare Fratelli d'Italia

Presidente VI Commissione

Presidente Comitato per la qualità della normazione
e la valutazione delle politiche

Vice Presidente III Commissione

l'immissione comporta per la conservazione delle specie e degli habitat naturali, predisposto dagli enti richiedenti sulla base dei criteri di cui al comma 1. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ove lo ritenga necessario all'esito della valutazione, non autorizza l'immissione. I risultati degli studi del rischio sono comunicati al Comitato previsto dall'articolo 20 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.».

VISTO CHE

E' da considerare come la pesca anche di tipo sportivo e turistica è una attività rilevante nell'ambito dell'economia alpina e quindi è indispensabile anche salvaguardare la possibilità del turismo ittico e della pesca sportiva, ancora di più in un periodo come quello pandemico in cui si assiste ad una crisi generale del settore economico e che vede nel turismo uno dei settori più colpiti. In secondo luogo, tali specie hanno anche una valenza di mercato per il settore della ristorazione essendo tra le pietanze più caratteristiche del territorio piemontese. Il pescaturismo, in base all'articolo 21 del regolamento regionale 1\2012 è:

“a) lo svolgimento di attività pratiche di pesca sportiva mediante l'impiego degli attrezzi per pesca dilettantistica autorizzati per tale scopo;

b) lo svolgimento di attività turistico-ricreative finalizzate alla divulgazione ed all'approfondimento della conoscenza diretta dell'ambiente lacuale, della flora e della fauna, anche mediante brevi escursioni lungo le coste, osservazione delle attività di pesca professionale, ristorazione a bordo o a terra.”

La Regione Piemonte, tramite protocollo n.18858 del 25 marzo, ha avviato un percorso per ottenere dal ministero una deroga riguardo all'immissione di tali specie ittiche considerate alloctone, sia per cercare di salvaguardare la stagione turistica sia per avviare uno studio approfondito sugli effetti che tali specie possono avere sulla popolazione ittica autoctona e se siano ancora da ritenersi fortemente pericolose per la biodiversità ittica locale.

A riguardo si richiede all'assessore competente se:

INTERROGA

la Giunta regionale, al fine di sapere se

Ci siano state interlocuzioni positive da parte del ministero di competenza circa la possibilità della deroga in via temporanea, per le specie di trote Salmo Trutta (trota fario ceppo atlantico) e la Oncorhynchus Mykiss (trota iridea).

Dr. Paolo Bongioanni

Presidente Gruppo Consigliare Fratelli d'Italia

Presidente VI Commissione

Presidente Comitato per la qualità della normazione
e la valutazione delle politiche

Vice Presidente III Commissione

Paolo BONGIOANNI